da Bulfon Marin (Italia)

"Storis di emigrants"
Da Justiniano Posse a Jesus Maria
in Argentina nella provincia di Cordoba

Archivio di Stato di Udine

da Luigi e Mattia Bulfon con Mirella Marin di Cassacco

***

STORIE DI EMIGRANTI

Dopo diversi anni che ci invitavano, ci siamo recati in Argentina a trovare i nostri parenti. E' stato un viaggio lungo, bello, con tante curiosità ed emozioni, sulle orme di quei friulani che sono partiti tanti anni fa e che non sono più tornati.

Ecco cosa abbiamo trovato a Jesus Maria, provincia di Cordoba

***

(Luigi): Erminia, mia zia è partita dal Friuli nel marzo del 1926 per Justiniano Posse (Cordoba) in Argentina, imbarcata a Genova sul piroscafo "Giulio Cesare" ed ha con sé i due figli, Attilio di quattro anni ed Emilia di due e due bauli di legno col suo corredo e tutto quello che serve. Va a ricongiungersi con Mattia, il marito che è partito due anni prima e che con il duro lavoro e sacrifici le ha mandato i soldi per il viaggio: ha 29 anni, tanta paura e tanta speranza. Tutto va bene, la famiglia si riunisce, così Mattia e sua moglie incominciano la loro vita in quel nuovo paese. Una vita di lavoro, sudore, sacrifici. Mattia fa il muratore prima, l'impresario in seguito; Erminia il lavoro di sempre, la casa, i figli, ….. Col tempo si sistemano, Mattia costruisce una bella casetta per la sua famiglia che nel frattempo è cresciuta. Stanno bene, lavorano e sono ben considerati. Mantengono le loro tradizioni, tra loro parlano in friulano anche se i bambini imparano il castigliano. Erminia cuce ancora " scarpets"[1] come prima, ma ha imparato a bere il "mate" [2] come fanno lì: si sono integrati.

I bauli utilizzati da Erminia per il viaggio
(fotografie di proprietà dell'autore)

Erminia con Mattia e i figli
(fotografia di proprietà dell'autore)

[1] tipica calzatura di stoffa friulana
[2] caratteristica bevanda argentina

(Mirella): Dal 1874 al 1976 sono quasi tre milioni gli italiani che sono emigrati in Argentina: qualcuno non è così fortunato. Pietro Valentino si imbarca a Trieste nell'agosto del 1927 sul piroscafo "Sofia" e arriva il mese dopo a Buenos Aires. Va a Rosario, dove abitano altri carnici; è un bravo muratore e con il suo lavoro si fa apprezzare. Quando però tutto sembra andare per il meglio, un'improvvisa malattia, forse tifo, se lo porta via. Muore nell'ospedale italiano di Rosario a 42 anni. Lascia in Italia la moglie e tre bambini. Pietro Valentino era mio nonno. Mio papà non c'è più a raccontarmi il suo dolore e la paura di un bambino che a 10 anni è dovuto diventare l'unico uomo in casa. Del nonno rimangono alcune fotografie sbiadite e il ritaglio di un vecchio giornale di emigranti.

Pietro Valentino Marin: la fotografia il documento di partenza e il giornale
(documenti di proprietà dell'autrice)

(Luigi): Neanche Mattia ed Erminia sono più tornati in Friuli. Si mantenevano in contatto e scrivevano. I nipoti raccontano che quando il nonno andava a spedire quelle lettere si vestiva a festa e metteva anche la cravatta: era il suo legame con quel mondo così lontano che non aveva mai dimenticato. Intanto la vita continua. I figli crescono, si sposano, nascono i nipoti. In un incidente muore un figlio di 32 anni. Mattia, straziato da quel dispiacere, muore qualche anno dopo. Erminia resiste e diventa la matriarca della famiglia. Nel 1976 il governo argentino le conferisce un "diploma de honor" dove le è riconosciuto " il merito di aver dato a questo paese più di cinquant'anni di "vida, trabajo y afecto" e con il suo lavoro di aver contribuito alla sua crescita e al suo sviluppo. Questo perché sia riconosciuto dal paese e in testimonianza della gratitudine di tutto il popolo argentino". E' solo un atto formale ma ha un grande valore simbolico. E' il riconoscimento ufficiale di una nazione intera del grande contributo che hanno dato gli emigranti con la loro " vita, lavoro e affetto", vale a dire con tutti i sacrifici, il sudore, le lacrime che hanno sofferto. Difatti i primi emigranti friulani arrivarono qui intorno al 1878 e fondarono, tra l'altro, Colonia Caroya, una cittadina di circa 14000 abitanti a 50 chilometri da Cordoba. E' famoso il suo viale di platani, la Avenida S. Martin, lungo più di 16 chilometri, intorno al quale si sviluppano le aziende agricole, i quartieri, le scuole, i magazzini, i negozi che sono tutti o quasi di proprietà di persone origine friulana. I coloni in un primo tempo si stanziarono presso l' Estancia di Caroya, fondata dai gesuiti nel XVII secolo. Questa tenuta, con la sua cappella, il chiostro e tutto il casale è diventata dal 2000 patrimonio dell'umanità per l'Unesco. La parte storica del casale rappresenta l'architettura della tipica casa degli emigranti friulani del 1894. E' presente un'ala particolare, dove si produceva il vino e una cantina su tre piani dove era conservato. Colonia Caroya è famosa per la produzione di vino, frutta e verdure. Con un immane lavoro di disboscamento e di irrigazione, i primi coloni hanno trasformato quella che era una terra selvaggia in un giardino di viti e piante, dimostrando quello che con la forza di volontà e con il duro lavoro hanno saputo fare gli emigranti friulani. Ancora oggi queste tenute e cantine sono famose. Ogni anno nel mese di

luglio qui si svolge la " fiesta de las comidas tipicas" (sagra enogastronomica friulana) che diviene l'occasione di ritrovarsi per tutti i friulani. E' un angolo di Friuli portato al di là dell'oceano.

REPUBLICA ARGENTINA
MINISTERIO DEL INTERIOR
DIRECCION NACIONAL DE MIGRACIONES

En Buenos Aires, a los 1º días del mes de Octubre *de 197*, *se otorga este* ***Diploma de Honor*** *a* Herminia Bellina de Bulfoni

Por el mismo se reconoce expresamente el mérito de haber brindado a la República Argentina más de cincuenta años de vida, de trabajo y afecto. De haber venido hace más de medio siglo de su lejana patria con fé en esta tierra, y haberse quedado en ella constituyendo su grandeza.
En acto de agradecimiento, se firma el presente para la interesada; para conocimiento de la colectividad; y en prueba del reconocimiento de todo el pueblo de la Nación Argentina.

Il diploma di Erminia: 50 anni di vita, di lavoro e affetto per l'Argentina
(fotografia di proprietà dell'autore)

(Mirella): In giro per il mondo ce n'è tanti altri ancora: America, Australia, Africa, ma anche Svizzera, Francia, Germania … Dappertutto si può trovare un friulano che lavora o che ha messo radici testimoniando così la buona volontà e la grinta della nostra gente che con la sua serietà ha saputo guadagnarsi il rispetto. Questa è una bella cosa che dimostra anche l'importanza del lavoro, soprattutto la dignità del lavoro. Nei giorni nostri lo diamo quasi per scontato ma non è così. Il diritto di lavorare, pur essendo sacrosanto, non è solo un modo per vivere, ma deve essere l'occasione per cercare di migliorare. Ogni lavoro diventa importante se fatto con coscienza e buona volontà. Il più umile apprendista, se lavora con impegno, vale più di un gran professore che se ne frega dei suoi studenti. Ogni "persona" che lavora con passione ha una dignità che merita rispetto. Così meritano rispetto tutti quelli che sono andati per il mondo, che hanno sacrificato la famiglia, la gioventù, spesso la salute, lontani dalla loro terra per stare meglio, costruire una casa, crescere i figli con tanti sacrifici e passione. Lontano si sono adattati, hanno imparato un'altra lingua, altre abitudini, ma parlano ancora friulano e non hanno perso le loro radici. Quelli che sono tornati, hanno portato con sé esperienze di vita che devono diventare

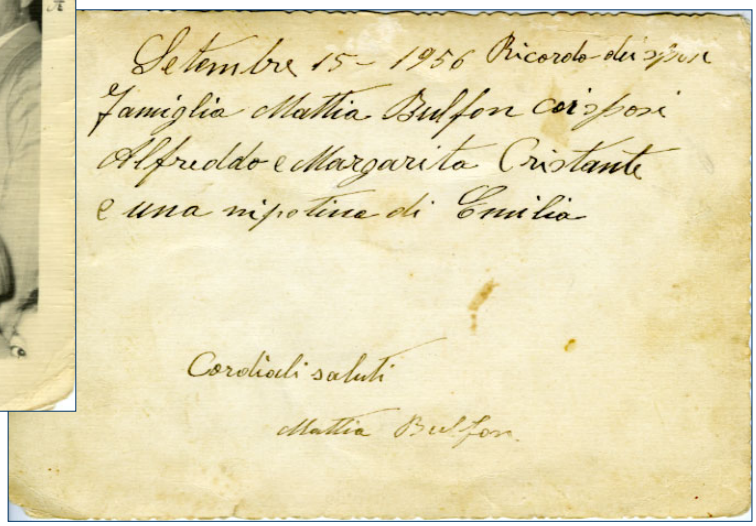
patrimonio di tutti cosicché, invece di aver perso la loro identità, sono diventati occasione di crescita. Abbiamo sempre qualcosa da imparare, anche dagli altri; questo non vuol dire dimenticare quello che siamo o che sappiamo già, ma aggiungere sempre qualcosa di nuovo in più …. Oggi per fortuna i tempi sono cambiati e non abbiamo più bisogno di partire, ma tutto quello che è successo deve farci riflettere. Proprio perché lo abbiamo sperimentato dobbiamo guardare con spirito di accoglienza e tolleranza quegli emigranti che ogni giorno bussano alla nostra porta: col rispetto che merita ogni persona che ha voglia di lavorare e di migliorarsi. Guardando i loro bagagli colorati ci vengono in mente le valigie logore e i bauli di legno dei nostri nonni. Come recita una poesia di Leonardo Zanier, mio paesano, emigrato in Svizzera: " le valigie di un emigrante non hanno stracci dentro, ma speranza…".

Mirella, Luigi e Mattia

Il monumento all'emigrante (Argentina)
(fotografia di proprietà dell'autore)

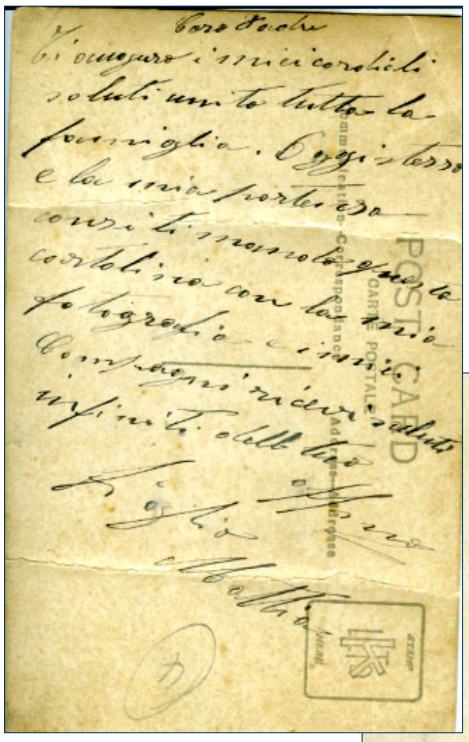
I DOCUMENTI

Famiglia Bulfon originaria di Venzone (Portis)


Setembre 15 – 1956 Ricordo dei sposi
Famiglia Mattia Bulfon coi sposi
Alfredo e Margarita Cristante
e una nipotina di Emilia

Cordiali saluti
Mattia Bulfon

La famiglia Mattia Bulfon nel 1956: sposi Alfredo e Margarita
(proprietà dell'autore)


Cara Madre
Vi mando i miei cordiali
saluti unito tutta la
famiglia. Oggi stesso
e la mia partenza
consiglio mandare questa
cartolina con la mia
fotografia e i miei
Compagni ricevi saluti
infiniti dalla tua
figlia
Mattia

POSTA CARD
CARTE POSTALE
Adresse-Indirizzo

Bulfon Mattia soldato nel 1917
(proprietà dell'autore)

Famiglia Marin originaria di Ovaro

Il foglio di congedo di Marin Pietro Valentino
(proprietà dell'autrice)

Mod. n. 86.
Regolam. sul Reclutam. (§ 938)
N. 34 del Catal. (R. 1912).

Categoria 1 (2)
Classe 18 90 (3)
Anno di nascita 1890

Corpo cui fu trasferito all'atto del congedamento (4) 29° Reggimento Fanteria Udine

REGIO ESERCITO ITALIANO

29° REGGIMENTO FANTERIA

FOGLIO DI CONGEDO ILLIMITATO

per (5) Fine di guerra

che si rilascia a (6) Marin Pietro Valentino Lappalon

N° di matricola (7) 36916 (30) il quale prende domicilio nel Comune di Ovaro

Mandamento di Tolmezzo Distretto militare di Udine

(8) Durante il tempo passato sotto le armi ha tenuto buona condotta, ed ha servito con fedeltà ed onore

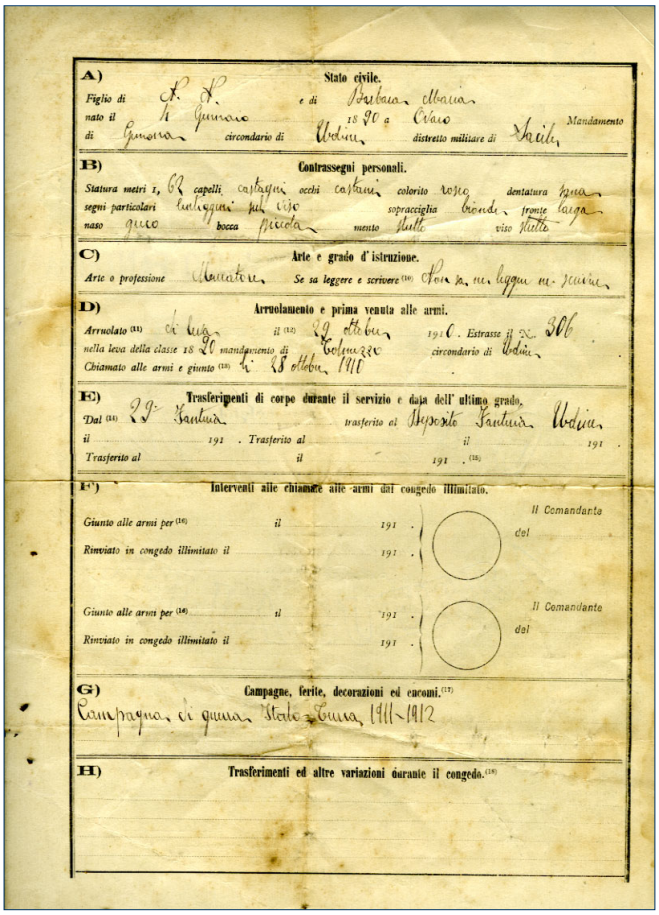
A. Tolmezzo, 25 Gennaio 1913

Firma del Titolare (9) Il Comandante del Corpo

REGIMENTO 29° FANTERIA

Comune di Ovaro

Visto, addì 28 gennaio 1913 Il Sindaco



A) Stato civile.
Figlio di N. N. e di Barbara Maria
nato il 8 Gennaio 1890 a Ovaro Mandamento di Gemona circondario di Udine distretto militare di Udine

B) Contrassegni personali.
Statura metri 1, 62 capelli castagni occhi castani colorito roseo dentatura buona
segni particolari lentiggini sul viso sopracciglia bionde fronte larga
naso grosso bocca piccola mento tondo viso tondo

C) Arte e grado d'istruzione.
Arte o professione Muratore Se sa leggere e scrivere (10) Sa leggere e scrivere

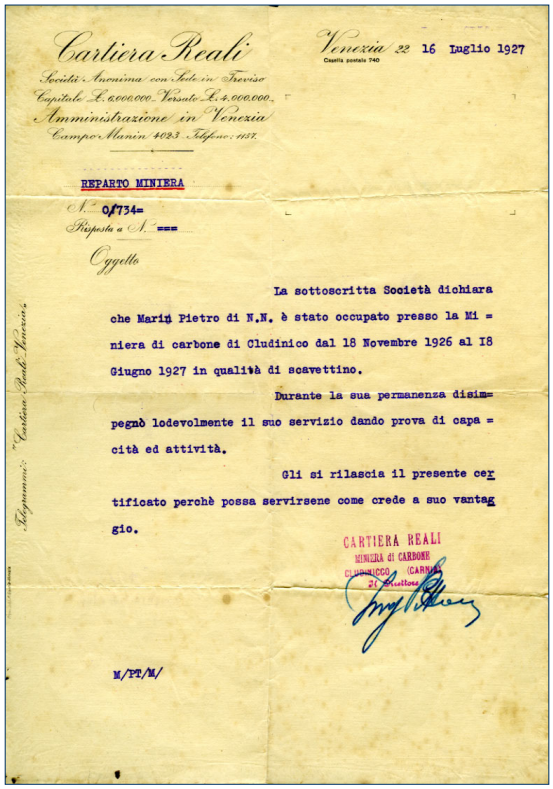
D) Arruolamento e prima venuta alle armi.
Arruolato (11) di leva il (12) 29 ottobre 1910. Estratto il n. 306
nella leva della classe 1890 mandamento di Tolmezzo circondario di Udine
Chiamato alle armi e giunto (13) li 28 ottobre 1911

E) Trasferimenti di corpo durante il servizio e data dell'ultimo grado.
Dal (14) 29° Fanteria trasferito al Deposito Fanteria Udine
il 191 . Trasferito al il 191
Trasferito al il 191 . (15)

F) Interventi alle chiamate alle armi dal congedo illimitato.
Giunto alle armi per (16) il 191 . Il Comandante del
Rinviato in congedo illimitato il 191 .
Giunto alle armi per (16) il 191 . Il Comandante del
Rinviato in congedo illimitato il 191 .

G) Campagne, ferite, decorazioni ed encomi. (17)
Campagna di guerra Stato Libia 1911-1912

H) Trasferimenti ed altre variazioni durante il congedo. (18)



Cartiera Reali
Società Anonima con Sede in Treviso
Capitale L. 6.000.000 Versato L. 4.000.000
Amministrazione in Venezia
Campo Manin 4023 Telefono 157

Venezia 22 16 Luglio 1927
Cartolina postale 740

REPARTO MINIERA
N. 0/734=
Risposta a N. ===

Oggetto

La sottoscritta Società dichiara che Marin Pietro di N.N. è stato occupato presso la Miniera di carbone di Cludinico dal 18 Novembre 1926 al 18 Giugno 1927 in qualità di scavettino.

Durante la sua permanenza disimpegnò lodevolmente il suo servizio dando prova di capacità ed attività.

Gli si rilascia il presente certificato perchè possa servirsene come crede a suo vantaggio.

CARTIERA REALI
MINIERA di CARBONE
CLUDINICCO (CARNIA)
Il Direttore

M/PT/M/

Telegrammi: "Cartiere Reali Venezia"

Bollo straordinario o Visto per il bollo
1 carta lira per ogni 4 fogli o frazione

PROVINCIA DEL FRIULI
COMUNE DI Ovaro
N. 39 d'ord.
Vale per un anno

CONNOTATI
Età anni diciassette
Statura 1.65
Capelli castani
Fronte regolare
Sopracciglia castane
Ciglia "
Occhi "
Naso regolare
Bocca "
Mento "
Barba rara
Viso ovale
Colorito roseo
Corporatura regolare
Segni particolari —

Firma del Richiedente
Marin Pietro

Stab. Tip. CARNIA - Tolmezzo
N. 30 ext. XIV — 6 - 4 - 1926

Passaporto per l'Interno

Il Sindaco del Comune di Ovaro Circondario di Tolmezzo Provincia del Friuli rilascia il presente passaporto valevole per l'interno del Regno giusta nulla osta del R. Sottoprefetto in data 192 a Marin Valentino figlio di ignoto e di Marin Barbara nato a Ovaro Circondario di Tolmezzo Provincia di Udine addì 8 gennaio 1890 di professione Muratore i cui contrassegni personali sono contro indicati.

Dato a Ovaro addì 13 febbraio 1926

IL SINDACO

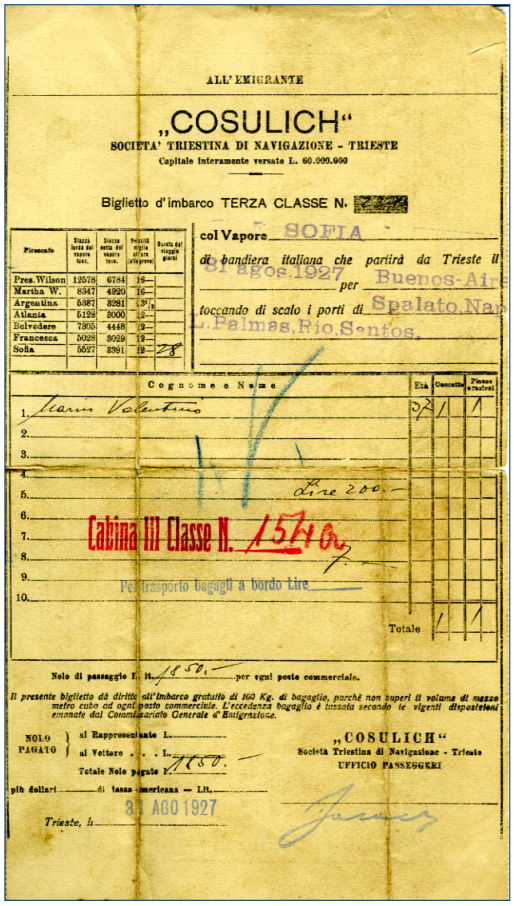
Visto: per la autenticità della fotografia e della firma del richiedente.

Il Sindaco

BOLLO

Il Segretario

Il lavoro di Pietro Valentino in Friuli e il suo passaporto interno
(proprietà dell'autrice)



ALL'EMIGRANTE

„COSULICH"

SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE - TRIESTE

Capitale interamente versato L. 60.000.000

Biglietto d'imbarco TERZA CLASSE N. [redacted]

col Vapore SOFIA

di bandiera italiana che partirà da Trieste il 31 agos. 1927 per Buenos-Aires

toccando di scalo i porti di Spalato, Napoli, Palmas, Rio Santos.

Piroscafo	Stazza lorda del vapore tonn.	Stazza netta del vapore tonn.	Pellegrini di terza classe	Durata del viaggio giorni
Pres. Wilson	12578	6784	16—	
Martha W.	8347	4920	16—	
Argentina	8387	8281	39—	
Atlantis	5129	3000	12—	
Belvedere	7305	4448	9—	
Francesca	5028	3029	12—	
Sofia	5527	3391	12—	28

Cognome e Nome	Età	Cuccette	Posto a tavolata
1. Marin Valentino	32	1	1
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
Totale		1	1

Lire 200.—

Cabina III Classe N. 1540

Per trasporto bagagli a bordo Lire

Nolo di passaggio L. it. 1850.— per ogni posto commerciale.

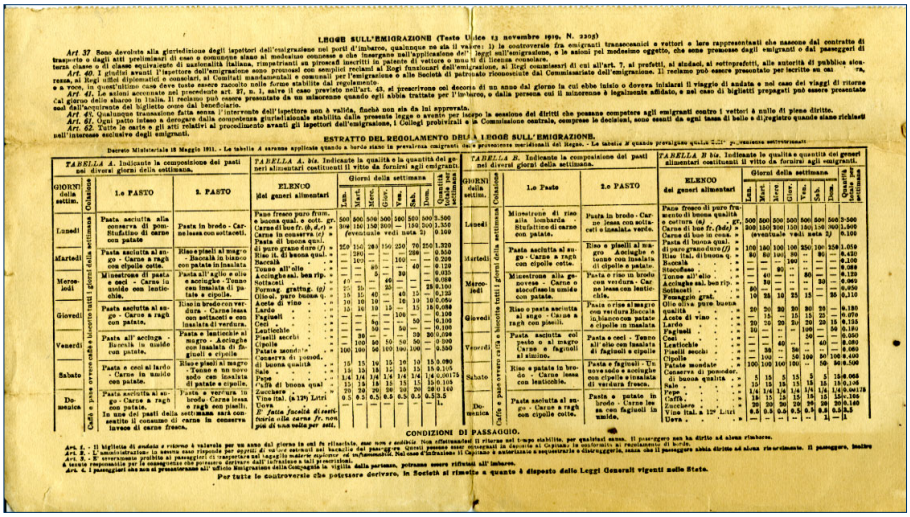
Il presente biglietto dà diritto all'imbarco gratuito di 160 Kg. di bagaglio, purchè non superi il volume di mezzo metro cubo ad ogni posto commerciale. L'eccedenza bagaglio è tassata secondo le vigenti disposizioni emanate dal Commissariato Generale d'Emigrazione.

NOLO PAGATO al Rappresentante L. ... al Vettore L. 1850.— Totale Nolo pagato L. 1850.—

più dollari ... di tassa americana — Lit. ...

Trieste, li 31 AGO 1927

„COSULICH"
Società Triestina di Navigazione - Trieste
UFFICIO PASSEGGERI



LEGGE SULL'EMIGRAZIONE (Testo Unico 13 novembre 1919, N. 2205)

Art. 37. Sono devolute alla giurisdizione degli ispettori dell'emigrazione nei porti d'imbarco, qualunque ne sia il valore: 1) le controversie fra emigranti transoceanici e vettori e loro rappresentanti che nascono dal contratto di trasporto o dagli atti preliminari di esso o comunque siano ai medesimo connesse e che insorgano nell'applicazione de' leggi sull'emigrazione, e le azioni pel medesimo oggetto, che sono promosse dagli emigranti o dai passeggeri di terza classe o di classe equiparata di nazionalità italiana, rimpatriati su piroscafi inscritti in patente di vettore o muniti di licenza consolare.

Art. 40. I giudici avanti l'ispettore dell'emigrazione sono proposti con semplici reclami ai Regi funzionari dell'emigrazione, ai Regi commissari di cui all'art. 7, ai prefetti, ai sindaci, ai sottoprefetti, alle autorità di pubblica sicurezza, ai Regi uffici diplomatici e consolari, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e alle Società di patronato riconosciute dal Commissariato dell'emigrazione. Il reclamo può essere presentato per iscritto o per viaggio